

Elenco

- Il Secolo XIX 11 ottobre 2023 Spiagge contaminate
, il sindaco di Lerici si accorda con l'Iss..... 1
- La Nazione 11 ottobre 2023 Il futuro del San
Bartolomeo. Il consiglio evidenzia le criticità, ma
prevalgono le divisioni..... 2
- La Nazione 11 ottobre 2023 'Riaperto l'ambulatorio
oncologico, presto 20 letti per cure intermedie'..... 3

Spiagge contaminate, il sindaco di Lerici si accorda con l'Iss

Intesa sul protocollo che porterà alla riapertura del litorale: lavori alle reti fognarie e isolamento dei canali sul mare

Sondra Coggio / LERICI

Missione riuscita. Il percorso sarà complesso, ma sul caso spiagge si intravede una possibile via d'uscita. Il sindaco Leonardo Paoletti e il vicesindaco Marco Russo si sono recati a Roma per un colloquio diretto con i vertici dell'Istituto Superiore di Sanità. E hanno riscontrato «piena disponibilità dell'Iss a collaborare ad un percorso che porti al superamento radicale del problema, ragionando anche su possibili soluzioni provvisorie a breve termine per riaprire le spiagge, su dati certi e scientifici». Si parla di San Terenzo e della Venere Azzurra, chiuse dal primo settembre per la presenza di rotavirus nelle sabbie umide interne ai canali.

La via tracciata - riferisce il

Comune - è quella di un lavoro di squadra, che metta le spiagge in sicurezza, che dia garanzie ai bagnanti e che consenta al tempo stesso una ripresa del comparto balneare.

«I professionisti dell'Iss hanno confermato la disponibilità a supportarci in questo percorso - riassume il sindaco Paoletti - attraverso un protocollo che darà le linee di indirizzo sulle quali operare. È per noi un grande aiuto. Il primo atto sarà la creazione di un tavolo di lavoro al quale riunire il Comune, la Provincia, la Regione, Asl ed Arpal, il gestore della rete fognaria e gli operatori balneari. Dovremo lavorare tutti insieme per definire dati certi sotto il profilo ambientale». Sarà un lavoro a due binari. Da una parte gli investimenti sulle reti fognarie, per

evitare che nei canali di scolo delle acque piovane si trovino ancora dei reflui. Dall'altra la ricerca di soluzioni con le quali isolare i canali, evitando che i bagnanti entrino in contatto con le sabbie umide inquinate.

«Il fatto di avere le spiagge e le acque di mare a posto - riassume Paoletti - ci permette di guardare con fiducia ad una soluzione del problema. L'inquinamento è circoscritto e ben localizzato. I reflui non dovrebbero essere nei canali. Se escono dalle condotte fognarie, come si presuppone, dovremo risanare la rete. È un'emergenza. Serviranno investimenti, servirà l'aiuto di tutte le istituzioni. Fortunatamente, sotto il profilo sanitario, abbiamo in campo l'Iss. E questo ci conforta». —

Il futuro del San Bartolomeo

Il consiglio evidenzia le criticità

Ma prevalgono le divisioni

Fallito il tentativo di trovare una base per una battaglia condivisa da tutti i gruppi politici
Alla fine passa la mozione della maggioranza e viene respinta quella dell'opposizione

SARZANA

Un'unica estenuante discussione sulla sanità ha monopolizzato il consiglio comunale di ieri pomeriggio. Più di tre ore dibattito che inizialmente e inaspettatamente si sono svolte in un clima disteso e collaborativo, hanno poi visto accalorare gli animi dei consiglieri. Nonostante la volontà espressa inizialmente dalla minoranza nella persona del consigliere Renzo Guccinelli di portare avanti una battaglia comune a difesa della sanità pubblica locale e la collaborazione espressa per voce dei consiglieri Roberto Italiani e Massimo Battaglia che hanno riconosciuto che le tematiche contenute nella mozione dell'opposizione dovevano essere attenzionate a prevalere sono state, ancora una volta, le reciproche recriminazioni.

Tante le criticità sollevate da quasi tutti i consiglieri presenti all'assise con toni più o meno allarmistici a partire dal declino della sanità pubblica a livello nazionale ampiamente descritto dal consigliere Rosolino Vico Ricci nella sua esposizione. «La sanità pubblica è oggetto di tagli, risistemazioni e chiusure che non sono volontà dell'amministrazione, ma della Regione – ha affermato Stefano Cecati (FdI) –. L'indirizzo politico è quello di potenziare quelle aree più densamente popolate, potenziare Genova rispetto a Spezia. Difficile illudersi che si possa tornare ai livelli precedenti, possiamo però lottare affinché si mettano in risalto le necessità dei nostri comuni per garantire i servizi essenziali». «La situazione è drammatica – ha replicato Beatrice Casini (Pd) –. Da settembre 2021 marzo 2023 abbiamo perso 15 infermieri nella nostra Asl, e si è ricorso quindi prestazioni a gettone. Il livello dei servizi nel nostro ospedale è ai minimi storici e le liste d'attesa infinite portano i cittadini che possono farlo a rivolgersi ai privati. Oggi un italiano su cinque rinuncia alle cure. In asl 5 ci vogliono 285 colonscopia e 174 per una mammografia. È normale attendere così tanto per delle prestazioni che potrebbero indi-



viduare due tra i tumori più diffusi?».

La critica della minoranza si è quindi concentrata su due punti. Se da un lato infatti l'opposizione ha ritenuto troppo morbido nei confronti della regione l'atteggiamento del sindaco Cristina Ponzanelli, dall'altro ha insistito per voler veder riconosciuto nero su bianco il ruolo centrale dell'ospedale San Bartolomeo quale ospedale di elezione, non accontentandosi della definizione di ospedale di base. «Il dottor Cavagnaro ha già smentito qualsiasi ipotesi di privatizzazione e dismissione del San Bartolomeo – ha chiarito il consigliere Pizzuto (FdI) – riba-

dendo come la definizione di ospedale di elezione per Sarzana sarebbe stata riduttiva. La strategicità del nostro ospedale e del pronto soccorso è contenuta nel piano sociosanitario 2023-2025. Se c'è un momento in cui i servizi sanitari sono stati mantellati quello è il periodo che va dal 1995 al 2015, con la lampante chiusura di maternità nel 2010 e il trasferimento del Don Gnocchi a Spezia nel 2015».

Dopo il lungo dibattito il consiglio comunale ha approvato la sola mozione di maggioranza e rigettato quella presentata dai gruppi di opposizione.

Elena Sacchelli

«Riaperto l'ambulatorio oncologico Presto 20 letti per cure intermedie»

«L'ambulatorio di oncologia che era stato spostato a Spezia è stato riattivato da questa settimana una volta a settimana, presto dovremmo riuscire ad arrivare a due. Non basta, lo vogliamo aperto di più e continueremo in questa direzione. Dal 15 novembre saranno invece riattivati 20 posti letto per cure intermedie a Sarzana e aprirà la struttura semplice di Allergologia e Immunologia clinica in convenzione con l'Università di Genova». Così il sindaco **Cristina Ponzanelli**, durante il suo intervento, ha annunciato alcune importanti novità che riguardano da vicino il San Bartolomeo. «Questo è il tema dei temi, la salute e la malattia dei nostri cari sono la cosa a cui ciascuno di noi tiene di più. Serve serietà politica in questo e dovrebbe essere ovvio, ma invece non è scontato perché a Sarzana questo tema è stato a lungo strumentalizzato. Spero che da oggi su questo tipo di atteggiamento si sia voltato pagina, ma ho i miei dubbi». E ha proseguito: «Vorrei chiarire che dal 2018 i dipendenti di Asl 5 sono arrivati a quota 2406, non bastano ma sono aumentati. Ci sono problemi orga-



La sindaca Cristina Ponzanelli

nizzativi, strutturali e assunzionali. Deve essere certo che l'amministrazione vuole lavorare stimolando le autorità per risolverli uno dopo l'altro. Noi non decideremo mai di chiudere un reparto o di depotenziare un ospedale. Vogliamo che sia essenziale, pubblico e che continui a erogare servizi. C'è tanto da fare e ci sono immani difficoltà, ma lavoreremo per risolverle». Verrà quindi rafforzata la medicina territoriale grazie alla realizzazione dell'ospedale di comunità, alla casa di comunità e alla centrale

operativa territoriale che serviranno ad alleggerire il flusso che afferrirà all'ospedale.

«**Ho commesso l'errore** di pensare di poter portare avanti insieme una battaglia comune – ha replicato **Renzo Guccinelli** (Sarzana Protagonista) – e invece si continua a fare propaganda quando la campagna elettorale è finita. Io ho ammesso l'errore commesso, ma se Maternità era così importante cosa avete fatto lei da 6 anni e Toti da 8 per riaprirlo? Le preoccupazioni lecite che tutti abbiamo sul futuro della nostra sanità e del nostro ospedale non sono strumentalizzazioni. Lei rigetta il nostro aiuto e ci continua a dire che soffiemo sulle paure delle persone». E ha concluso: «La vostra propaganda da Istituto Luce mi offende profondamente. Nella vostra mozione si legge che il ventennio fatale per lo smantellamento della sanità è stato quello che va dal 1995 al 2015. Diteci cos'è che abbiamo smantellato nel 1995, che l'ospedale l'abbiamo aperto tra mille difficoltà nel 2000 grazie all'impegno del compianto Franco Bertolani?».

Elena Sacchelli